

*Contratto di Fiume Mincio: incontro della segreteria tecnica
al vaglio la bozza di contratto, l'Atlante e le 48 azioni individuate*

***Scopo del Contratto di fiume è
“Portare il Mincio ad una condizione di più elevato valore ambientale”***

Il reticolo idrico del bacino del Mincio coinvolge il **territorio di 33 Comuni, solo un terzo dei quali fa parte dell'area protetta**. E' facile quindi capire quanto le condizioni ecologiche dell'asta fluviale siano condizionate da fattori esterni che si sommano a quelli locali, provocati dall'antropizzazione e, nel tratto mediano dalla presenza dell'area industriale di Mantova che è stata riconosciuta come “sito inquinato d'interesse nazionale”.

Le azioni che si svolgono in questi 33 territori – distribuiti tra Lombardia e Veneto, nelle province di Mantova, Brescia e Verona – dovranno quindi convergere nella direzione comune di “portare il Mincio ad una condizione di più elevato valore ambientale”.

Un obiettivo che non può infatti essere raggiunto da un singolo ente: per perseguirlo il Parco del Mincio si è reso “soggetto responsabile” dell'intero percorso che è partito nel maggio scorso con la sottoscrizione dell'accordo operativo “Verso il contratto di fiume Mincio” e che vede il sostegno della Regione e di 67 realtà (che potranno inoltre aumentare inglobando altri attori) disponibili a far parte integrante di questo percorso partecipato.

Il percorso di costruzione del “Contratto di fiume Mincio” attivato dall'ente Parco per costruire azioni condivise di miglioramento dell'habitat fluviale e delle sue zone più vulnerabili, prosegue quindi oggi con la seconda riunione della “Segreteria tecnica” - composta dai rappresentanti delle 67 realtà aderenti – per l'analisi degli strumenti elaborati in questi mesi dall'ente Parco, che sono:

- La bozza del vero e proprio “contratto” nella forma di “Accordo Quadro di Sviluppo Territoriale” (AQST)
- La bozza l'Atlante del Mincio
- La bozza del Piano d'azione.

Il prossimo incontro operativo al quale parteciperà anche la Direzione Reti della Regione Lombardia è stato fissato per il 16 dicembre.

Di seguito la sintesi dei contenuti di ciascuno dei tre documenti elaborati.

Il Contratto di Fiume

COSA E' E COSA SI PREFIGGE: Il "Contratto" è teso al raggiungimento delle finalità previste dalla Comunità Europea in materia ambientale e, in particolare, in materia di acque, suoli, biodiversità e si configura come "Accordo Quadro di Sviluppo Territoriale" (AQST). E' una forma di Accordo che permette di "adottare un sistema di regole in cui i criteri di utilità pubblica, rendimento economico, valore sociale, sostenibilità ambientale intervengono in modo paritario nella ricerca di soluzioni efficaci per la riqualificazione del bacino fluviale" (*World Water Forum, 2001*). Un obiettivo che richiede uno sforzo di natura non solo istituzionale, ma anzitutto culturale, affinché le acque, non solo i fiumi, ma, più in generale, il territorio del bacino venga percepito e governato come "paesaggio di vita".

CHI E' COINVOLTO: E' uno strumento di programmazione negoziata e quindi coinvolge una pluralità di soggetti. E' stipulato tra **enti pubblici** (Regione Lombardia - Parco del Mincio - Regione Veneto - Amministrazioni Comunali sottoscrittrici del presente AQST - Amministrazioni Provinciali di Mantova, Brescia e Verona - Autorità di Bacino del fiume Po Agenzia Interregionale per il Po (AIPO) – ARPA - AATO Mantova, AATO Brescia - Corpo Forestale dello Stato RNO Bosco Fontana), **Consorzi di Bonifica** (Consorzio del Mincio - Consorzio di Bonifica Garda-Chiese e Consorzio di Bonifica Territori del Mincio), **gruppi e associazioni locali di valorizzazione del territorio e del paesaggio o di tutela ambientale** (GAL Colline Moreniche del Garda - Italia Nostra - Comitato Salute e Ambiente di Piubega - Gruppo Ecologico Alto Mantovano di Goito - Gruppo Amici del Mincio - Pro Loco di Rivalta - Gruppo canoistico Rivaltese - Rotary Distretto 2050), **operatori privati del territorio** (Consorzio Barcaioli del Mincio - Motonavi Andes Negrini - Motonavi Andes di Giuliano Negrini - Escursioni Fluviali Valli del Mincio - Navigazione Mincio), **circoli ricreativi o sportivi del fiume** (Società Canottieri Mincio).

COME OPERA: Il Contratto istituisce anche gli organismi di gestione del percorso. La rete degli attori è riunita in un organismo plenario chiamato **Comitato di Coordinamento che sarà istituito a seguito di apposita delibera di Regione Lombardia** e che sarà composto dai rappresentanti di ciascun soggetto aderente. Vi sono poi il Comitato Tecnico e i Tavoli tecnici concepiti per unità territoriali. Vi è la possibilità inoltre di individuare referenti sovra locali.

Durante tutto il percorso si sviluppano attività di comunicazione, educazione ambientale e formazione. Il Contratto assegna compiti e responsabilità al "soggetto responsabile" (l'ente Parco) e ai "soggetti attuatori" (di ogni azione individuata: sono il Parco stesso e gli altri enti del territorio).

DURATA e FINANZIAMENTI: Non ha scadenza, è un percorso destinato ad essere implementato nel tempo e che verrà sottoposto a verifiche periodiche. E' stato calcolato un arco temporale triennale per la sola quantificazione delle spese previste per le attività incluse nel piano d'azione. Alcune somme sono rese disponibili da progettazioni già finanziate ma ciascun soggetto si impegna a condividere le strategie necessarie al reperimento di fondi necessari ad attivare le singole azioni individuate, ricorrendo a bandi pubblici o privati o ad altre risorse da individuare.

L'Atlante

L'Atlante dei caratteri territoriali del bacino del Mincio descrive lo scenario strategico di riferimento e nella sua prima stesura raccoglie gli indirizzi di pianificazione e una ricognizione dei caratteri territoriali declinati dal punto di vista del loro ruolo rispetto alle criticità e valenze del bacino. E' uno strumento destinato ad essere implementato progressivamente durante il percorso partecipato.

Individua nel territorio del bacino del Mincio quattro unità di paesaggio: le Colline Moreniche, il regime agrario di sinistra Mincio, il regime agrario di destra Mincio, le valli fluviali.

I principali elementi di degrado individuati dall'Atlante sono: impatti sulle risorse naturali (aria, acqua e suolo) derivanti dalle attività antropiche con particolare riferimento agli impatti di origine agricola (prodotti di sintesi ed eccesso di nutrienti) recapitati dai principali corsi idrici del reticolo secondario al fiume Mincio e al suo sistema vallivo; frammentazione delle aree sorgenti di naturalità, artificialità dell'alveo e delle fasce perifluviali del Mincio; conflitti d'uso nella regimazione delle portate del Mincio e dei suoi affluenti; tendenza alla scomparsa di habitat umidi per interrimento; diffusione dell'edificazione a bassa densità e tendenza alle conurbazioni arteriali con perdita di visuali sui caratteri integri del territorio; reti fognarie miste e sfioratori; presenza di SIN nel bacino.

I principali valori territoriali evidenziati sono: tratti a elevata naturalità del Mincio, aree sorgenti di naturalità collegate territorialmente o funzionalmente al corso del Mincio; comparto agricolo forte con ruolo di presidio del territorio libero dall'edificazione; porzioni di territorio agricolo con caratteri integri del paesaggio rurale storico; fabbricati rurali con caratteri tipologici e architettonici integri; colture agricole tipiche; reticolo di bonifica e irrigazione; argini, manufatti idraulici e altri segni del governo storico delle acque; segni geomorfologici legati al divagare antico dei fiumi sul territorio e alla morfogenesi delle colline; invarianti del territorio quali direttrici, collegamenti, nuclei di antica origine; espressioni della naturalità del territorio (fontanili, corsi idrici con caratteri di naturalità, vegetazione naturale e seminaturale, aree idriche e aree umide, ...).

L'intero ambito perifluviale del Mincio è un **corridoio primario** della Rete Ecologica Regionale.

Il Piano d'azione

Il **Piano d'azione** è strutturato in cinque aree declinate in attività (in corso o in previsione) concorrenti al raggiungimento degli obiettivi di riqualificazione e si configura come una raccolta di schede destinata ad essere costantemente aggiornata e arricchita, in coerenza con il carattere "in divenire" del processo di programmazione negoziata dell'AQST Contratto di Fiume Mincio.

Le schede sono in tutto 48 e vanno in parte ad "ereditare" e rimettere in campo le azioni indicate dal precedente percorso di "Azione 21 per il Minio" che sono già in corso di svolgimento o che erano rimaste inattuata ma valide nella loro finalità, integrate da nuove progettualità inserite dall'ente Parco e da altri enti e raccolgono anche gran parte degli spunti che sono stati richiesti e che sono pervenuti dai soggetti aderenti (Comune di Mantova, Italia Nostra, Consorzio Territori del Mincio, Amici del Mincio, Comitato Salute e Ambiente, Arpa, AATO). Il Piano d'azione individua i singoli soggetti attuatori delle varie azioni ed è corredato dal quadro finanziario dei costi da mettere in campo **nel prossimo triennio: è questo l'arco temporale che è stato individuato** in questa prima fase.

Le singole schede di intervento sono divise in tematiche:

- interventi di riqualificazione ambientale,
- miglioramento della qualità delle acque del bacino,
- incremento e migliore gestione delle portate,
- interventi in agricoltura per il miglioramento della qualità ambientale,
- interventi sulla rete di raccolta e di trattamento delle acque reflue,
- miglioramento della circolazione idraulica,
- salvaguardia e restauro del paesaggio fluviale,
- governante locale,
- diffusione e condivisione delle informazioni,
- attività di educazione ambientale sul tema della qualità delle acque.

In sintesi:

Tra gli interventi di **riqualificazione ambientale** e di **miglioramento della qualità delle acque** individuati c'è la realizzazione di **fasce tampone** sulle sponde degli affluenti di destra del Mincio che svolgano il ruolo di "barriera" in grado di trattenere i sedimenti (e i nutrienti) e migliorare così la qualità delle acque; la vegetazione prevista sarà di filari di alberi o di arbusti. E' un tema ritenuto rilevante, che infatti caratterizza anche una ulteriore scheda finalizzata a individuare una normativa specifica per estendere le fasce tampone in fregio a reticolo idrografico, non solo nell'ambito della condizionalità prevista delle politiche agricole comunitarie. Vi sono poi attività di **contenimento di alcune specie vegetali** (castagna d'acqua, fior di loto, ludwigia) o da eradicare (ludwigia, arundo donax) nelle zone umide dei siti Natura 2000 (Valli e Vallazza) per ridurre i fenomeni di anossia delle acque e di interrimento causato dall'accumulo delle biomasse vegetali sui fondali. Analoga azione è prevista per il contenimento delle specie alloctone invasive (robinia,

ailanto, acer negundo) attraverso l'individuazione delle aree demaniali sulle quali avviare azioni pilota. Ma anche attività di monitoraggio dell'avifauna nelle Valli del Mincio, finalizzata a comprendere la dinamica delle specie e meglio orientare gli interventi di gestione dell'habitat.

Per contenere gli sversamenti di limo dai **canali Osone e Goldone** – i grandi imputati delle azioni di degrado che si registrano ai danni della zona umida delle Valli del Mincio - l'azione prioritaria sarà l'installazione e gestione di sgrigliatori e la creazione di bacini di decantazione e di fitodepurazione. Ma l'obiettivo del miglioramento delle acque del Mincio e in particolare delle Valli del Mincio e dei laghi di Mantova, passa anche attraverso l'incremento della quantità di acqua che affluisce (per questo si prevede di attuare protocolli condivisi di gestione dei manufatti di by pass esistenti in sponda sinistra) un incremento dei controlli, la ripartizione dello scarico del depuratore di Peschiera, l'incentivazione delle attività di controllo sui livelli di servizio forniti dai gestori dei servizi idrici integrati. Per **l'incremento delle portate** si opererà per una nuova "Regola per la gestione delle portate erogate dal Garda", per definire il valore di "deflusso Minimo vitale" per ogni sezione del fiume (la sezione di Goito viene individuata come quella principale di riferimento: nelle misurazioni effettuate è risultata quella con portata minima), il ripristino del manufatto del Vasarone, la misura delle portate degli affluenti e altri interventi, per ciascuno dei quali sono individuati compiti e soggetti attuatori.

In **ambito agricolo**, per migliorare la qualità ambientale ed evitare la compromissione del sistema delle acque superficiali e sotterranee (il bacino del Mincio rientra sia nelle aree sensibili all'eutrofizzazione che tra le zone vulnerabili da nitrati di origine agricola) e contenere l'inquinamento diffuso, sono state individuate azioni dedicate ad attivare buone pratiche, tavoli di concertazione delle linee da seguire e l'attivazione del marchio di "fornitore di qualità ambientale per una agricoltura sostenibile".

Corposo il gruppo di interventi sulla **rete di raccolta e trattamento delle acque reflue** per i quali il soggetto attuatore sarà l'azienda speciale "Ufficio d'Ambito": si prevedono interventi di adeguamento, dismissione o razionalizzazione su **otto depuratori** a Mantova, Monzambano, Castiglione delle Stiviere, Volta Mantovana, Ponti sul Mincio, Rodigo-Rivalta sul Mincio, Marengo di Goito-Roverbella.

Per il **miglioramento della circolazione idraulica** nelle Valli del Mincio, laghi di Mantova e Vallazza, le quattro schede redatte prevedono la riattivazione e manutenzione idraulica delle zone umide, il ripristino delle rogge del lago Superiore.

Altre azioni riguardano la salvaguardia e restauro del paesaggio fluviale, le azioni di coordinamento e governance e le azioni – che saranno trasversali a tutto il percorso – di diffusione delle informazioni e di partecipazione. L'obiettivo del Contratto di fiume richiede infatti uno sforzo di natura non solo istituzionale, ma anzitutto culturale, affinché le acque, non solo i fiumi, ma, più in generale, il territorio del bacino venga percepito e governato come "paesaggio di vita" per il quale si svolgeranno attività di **trasparenza dei dati** (in particolare di quelli sulle portate), di coinvolgimento attivo della popolazione, di divulgazione e di formazione attraverso **attività con le scuole** del bacino e di **workshop formativi**.